



TEMA ROTARY 2006-2007 : “ APRIAMO LA VIA” – LEAD THE WAY

BOLLETTINO N. 9 – Volume 21 –

Redazione: E. Agazzi, E. Civardi, E Crotti, L. Scaglioni



Presidente: Mietta Denti Rodeschini

Mese delle Giovani Generazioni



## “Le Chiuse dell’Adda” Arch. Enrico Cavallini

Presentazione del neo socio **Cristina Moro**



Conviviale n° 8

Lunedì 25 settembre 2006

Ristorante “Mix” Golf Club L’Albena

Prossimi Incontri:

**Lunedì 2 ottobre:** ore 20.00. in sede. Il socio **Simone Moro** ci intratterrà sul tema: “Tra Cina e Pakistan”.

**Lunedì 9 ottobre:** ore 20.00 in sede. l'avv. **Giuseppe Calvi** con tema: “Bergamo oggi e domani: la Porta Sud”

**Lunedì 16 ottobre:** ore 20.00 in sede. Con coniugi. Interclub con il R.C. Bergamo Nord e il R.C. Treviglio e della Pianura Bergamasca. Dott. **Monica Santini** – Presidente giovani industriali Confindustria di Bergamo.

Conviviale n° 7

Lunedì 18 settembre 2006

Ristorante “Mix” Golf Club L’Albena

**Soci presenti:** Mietta Denti – Presidente, E. Agazzi, G. Albani, C. Antonuccio, F. Benelli, A. Bertacchi, R. Bettinelli, M. Caffi, F. Calarco, E. Civardi, M. Colledan, A. Colli, M. Conforti, E. Crotti, G. De Biasi, F. Della Volta, M. Jannone, P. Magnetti, R. Magri, P. Manzoni, P. Minotti, G. Pagnoncelli, F. Pennacchio, R. Perego, E. Peroni, A. Piceni, A. M. Poletti De Chaurand, G. Ribolla, G. Rota, M. Salvetti, L. Vezzi.

**Familiari ed Amici:** prof. Roberto Bellani (relatore), Silvana Bettinelli, Tommaso Colli, ing. Silvio Calvi e Marina Rodeschini Valbonesi (ospiti di Mietta Denti), M. Grazia Manzoni. Carla Minotti, Adriana Peroni, Giorgia Ribolla, s.o. Barbara Nappi.

**Soci presso altri Club:** PDG R. Cortinovis il 12 settembre a Milano per la Commissione Alfabetizzazione, il 15 settembre al R.C. Milano Europa e il 18 settembre in Distretto per la riunione dello Staff; G. Pagnoncelli e s.o. Barbara Nappi il 12 settembre a Milano per la Commissione Alfabetizzazione

**Totale Soci:** 31 + 1 = 32 su 57 (6 soci in assenza giustificata) = 56,14%

**Totale Presenze:** 41

Si comunica il nominativo e gli estremi riferiti al Presidente del Rotary International eletto per l'anno rotariano 2008/2009.

**Dong Kurn “D.K.” Lee** del Rotary Club **Seoul Hangang, Seoul, Korea**

Per quanto riguarda la biografia ed avere informazioni, sono reperibili sul sito web del Rotary International  
[www.rotary.org](http://www.rotary.org)

Segretario Emilio Civardi Tel.e Fax +39 035-244454 – cell. +39 3483042400  
e mail: [emilio.civardi@libero.it](mailto:emilio.civardi@libero.it)

Sintesi della conviviale dell'18 settembre 2006  
"Incontro con l'Islam" - Prof. Roberto Bellani



No, il nostro prof. Roberto Bellani splendido e blasonato oratore della 1° conviviale in Sede, non era un “pentito” cioè un convertito all’Islàm per cui le mie perplessità erano infondate. Nella mattinata avevo telefonato alla nostra Presidente per rappresentarle le mie riserve di Socio sul fatto che il Club potesse, suo malgrado, contribuire a fare da cassa di risonanza al mondo Islamico già da molti anni, purtroppo, in overdose di rappresentazione sui media italiani e, in questi giorni, attore di una inedita, strumentale e speciosa sfida addirittura contro il capo del mondo cattolico. Chi tra noi ricorda la visita di qualche anno fa presso il nostro Club di un Imam italiano (questo sì convertito all’Islàm) ed il tono della sua conversazione, potrà facilmente capire le ragioni della mia perplessità. Ad ogni buon conto, troppo serio e dalle implicazioni persino minacciose l’argomento di oggi per suscitare, in chi scrive, atteggiamenti ironici o scherzosi. Me ne scuso con chi mi legge, abituato ad uno stile scanzonato e ironico.

**1-Aspetti linguistici (spesso causa di prevenzione)**

Islàm (con l’accento sulla a), ultima in ordine di tempo delle grandi religioni monoteiste, non significa come si crede, “sottomissione a Dio” ma “sentirsi sani e salvi nelle mani di Dio” anche se, nella pratica, si tratta pur sempre di una sudditanza vera. La parola Salam ha la stessa radice di Islàm e significa “pace” che è tale perché deriva dal sentirsi sani e salvi nella mani di Iddio (Allah).

In Occidente spesso usiamo arabo e musulmano come sinonimi. In realtà arabo sottolinea una connotazione linguistica ma niente di religioso mentre, il termine musulmano, ha una pregnanza confessionale. La lingua a-

raba è dunque (come era per noi il Latino) il linguaggio religioso dell’Islàm; sicché l’universo islamico (1 miliardo e 300milioni di fedeli circa) mastica un po’ di Arabo pur non capendolo bene o punto.

Maometto (570-632 d.c), orfano, allevato dallo zio, carovaniere, è stato l’uomo giusto che, nel momento giusto, ha fatto uscire gli abitanti di una intera penisola (Arabia Saudita, Yemen e Oman) da un atavico stato di incultura, di arretratezza e di isolamento. A 40 anni, egli ha una crisi di identità e si trasforma in un mistico (anche con il concorso di crisi epilettiche devastanti). La sua, come per tutti i mistici, diventa una visione pan-teistica della realtà che egli riesce a trasmettere alla gente attorno a sé con messaggi facili da comprendere, di pronta intuizione quindi in grado di fare rapidamente proseliti. Per primi, dei reietti respinti dalle loro tribù di appartenenza.

La società di allora era infatti organizzata su base tribale, assetto che, per molti aspetti sopravvive anche oggi. Superata la crisi, Maometto riceve, per circa un ventennio, delle visioni di Dio che gli si presenta direttamente o mediante un Arcangelo. Esse gli indicano che deve creare da tante tribù un popolo, unificato da una sola fede. Nella preghiera del mattino e della sera, il profeta ripete i messaggi acquisiti durante le sue visioni. Non inventa nulla: riceve, memorizza e trasmette. Nel 626-27 avviene l’Egira che non significa fuga ma “migrazione”. Egli cioè si sposta da Mecca a Medina (la città del Profeta) e da lì tuona contro il messaggio della tricotanza di coloro che a Mecca esercitavano soprusi contro poveri, vedove, bambini. A Medina costituisce il suo vero nucleo avvalendosi della capacità risolutrice

di diatribe insorte tra le tante tribù (anche ebraiche) che popolavano il territorio. In breve egli assume il controllo politico-spirituale della situazione e rientra da trionfatore a Mecca divenendo padrone della penisola Arabica.

Se nei primi dieci anni le sue visioni avevano avuto contenuti teologici, nei secondi dieci il Profeta trasforma tutto in precetti pratici. E' perciò che, fin dall'inizio e indissolubilmente, l'Islàm è (e rimarrà) religione ed entità socio-politica insieme.

La forza del messaggio del Profeta è nel Corano, il Libro Sacro che, contrariamente al Vangelo che è solo ispirato, contiene delle parole direttamente dettate da Dio quindi non può ospitare alcun errore. Bibbia e Corano non sono paragonabili: ciò che rende sacro il Vangelo e quindi la vita di un cristiano è il Cristo con il suo sacrificio, ciò che rende sacra la vita del Musulmano sono le parole del Corano che non possono cambiare né essere commentate!

Il Corano è Dio in lettere, non è lo spirito che salva; è l'intangibilità della lettera che comanda. Non c'è interpretazione, non c'è ragione.

Il risultato di questa predicazione è stata la feroce, belluina campagna di conquista araba in Europa, il primo epocale scontro tra la cultura occidentale giudaico-cristiana e quella islamica.

## **2-Pratiche religiose**

Sono 5 cui si aggiunge quella che è all'origine delle nostre moderne ambascie: la Jihad!

- Professare Dio: la professione di fede, contrariamente al nostro Credo, è molto semplice: non c'è divinità se non Iddio e Maometto è il suo profeta; essa è scritta sulla bandiera dell'Arabia Saudita.
- Pagare una tassa
- Fare un digiuno per tutto un mese lunare: il Ramadan
- Praticare la preghiera (5 volte al giorno a ore prefissate)
- Pellegrinaggio a Mecca almeno una volta nella vita
- La Jihad che in realtà non vuole dire "guerra santa" ma "sforzo" religiosamente inteso.

E, a questo proposito, si distingue una "grande Jihad" che è lo sforzo di vincere i nostri vizi, le nostre miserie e la "piccola Jihad" che è lo sforzo di difendere il territorio in cui viviamo o lo sforzo di poter uscire da esso evitando che qualcuno vi entri o, infine, nella sua accezione più virulenta, l'attacco agli altri.

## **3-Pilastrini della fede**

- Dio è unico. Un Dio lontano, distante, impietoso non raggiungibile, come il nostro, per via Tomistica. Dio è! e basta ed è degno di tutti i migliori appellativi (gliene hanno attribuiti 99 che, nel loro insieme, costituiscono le Litanie).
- Credere nei Profeti. Adamo è il primo, Maometto l'ultimo. Ciascun grande profeta ha un suo Libro Sacro: Mosè il Thorà; Davide i Salmi; Gesù il Vangelo; Maometto il Corano; ma essendo quello di Maometto l'ultimo e soprattutto quello veritiero, il cre-

dente musulmano non ha alcun obbligo di conoscere i precedenti.

- Credere negli Angeli; anche in quelli cattivi che hanno la massima espressione in Satana che si è rifiutato di prostrarsi davanti alla maestà di Allah.
- I libri sacri
- La predestinazione. Quando soffia il suo alito di vita Allah infonde in ciascuno il proprio destino per cui il musulmano non è reattivo e diviene fatalista.

## **4-Situazione attuale**

A questo punto, un po' a briglia sciolta, il nostro impeccabile oratore, prima di affrontare il momento clou della serata e cioè la diatriba scatenata dai media e delle reazioni del mondo Musulmano a proposito delle affermazioni di Benedetto XVI, ha fornito una serie di informazioni di carattere generale sul mondo Islamico in cui una maggioranza moderata ma che non prende decisioni, cioè non conta, è sopraffatta da quella nettamente minoritaria ma più aggressiva e integralista.

L'Islàm contempla l'uomo come essere assolutamente solo davanti a Dio. La gerarchia ecclesiastica, che riveste da noi una carica sacramentale, nell'Islàm non esiste. L'Imam è soltanto colui che "sta davanti" cioè coordina i movimenti della liturgia, delle preghiere e del cerimoniale. Nessuno credente in Allah ha una prestazione particolare.

L'Indonesia seguita dal Pakistan, dall'India e dal Bangladesh è la nazione a maggiore presenza musulmana. In Italia, del milione circa di Musulmani presenti, solo il 10-11% è praticante ma, guarda caso, è quello che si fa sentire maggiormente. In aggiunta i Musulmani ospitati in Italia non sono omogenei. Essi provengono da tutte le parti del mondo quindi hanno abitudini e usi diversi tra di loro. La loro omologazione risulta pertanto ancora più indagine.

Parecchie donne si convertono all'Islàm sposando un islamico. Il prof. Bellani ha, in proposito, richiamato alcuni aspetti del matrimonio nei paesi musulmani. Non è un sacramento ma un contratto, stipulato dai genitori degli sposi anche prima della nascita degli sposi stessi, nel quale, sostanzialmente, si conviene che lo sposo accolga la sposa per avere da lei la prole. Perciò la prole è del padre non della madre. Attenzione dunque! Per un'italiana coniugata con un Musulmano è pericoloso portare i propri figli in vacanza a fare conoscere i nonni paterni!

La poligamia (un uomo teoricamente potrebbe avere 4 mogli) è in realtà praticata solo dai ricchi. E' vero che le donne non contano nulla (persino la preghiera non è valida se a qualunque, anche sterminato numero di donne, non corrisponde la presenza di almeno 21 uomini) ma sembra che, tra le mura domestiche esse si prendano qualche piccola isterica rivincita. E' anche vero che se un uomo non è più in grado di mantenere una donna essa può chiedere il divorzio e risposarsi. Teoricamente la donna si fa mantenere passivamente dal marito.

C'è una certa teatralità (da noi la chiameremmo più concretamente ipocrisia ndr) nel modo di fare dei musulmani: tutti mangiano durante il ramadan ma vietato

dirlo; se, a tu per tu con un musulmano, gli fai rilevare le contraddizioni della sua religione otterrai sempre dei riconoscimenti ma, in compagnia, lo stesso musulmano smentirà tutto subendo forte la pressione socio-culturale del suo popolo.

Con tutte queste premesse utili per conoscere il modo di ragionare dei popoli islamici l'Oratore è arrivato alla questione attesa relativa a Benedetto XVI. Beh! Molto accortamente il prof. Bellani ha evitato di entrare nelle motivazioni politiche ma ha, con grande chiarezza, ricordato che, quanto affermato dal Papa, è in linea con i contenuti del Concilio ecumenico Vaticano II e con alcune encicliche dei Papi precedenti, relative al delicato rapporto tra fede e ragione. Estrapolare, come hanno fatto molti media, una frase da un contesto significa voler piegare i fatti alle ragioni di propri personali intendimenti e falsare la realtà. Si tratta, nella migliore delle ipotesi, di malafede!

Il prof. Bellani si è anche chiesto: esiste una soluzione o l'Occidente ha già perso? La parola dialogo ormai diventata un must culturale è così efficace come si dice? L'Oratore ritiene che l'unico dialogo possibile sia quello ad personam ma guai a portare il dialogo a livelli istituzionali o di massa.

(NDR. Dialogo nel senso "cerchiamo di convivere" è destinato ad essere un colloquio tra sordi.: L'Islàm non conosce il concetto ebraico dell'alleanza e nemmeno l'esistenza di una ragione naturale capace di ricercare la verità indipendentemente dalla rivelazione. Tutto ciò che l'uomo sembra fare è in realtà fatto direttamente da Dio e quindi la libertà non c'è. (Alain Besancon 1996: Le tre tentazioni della Chiesa). Un dialogo ad hominem? fatica sprecata!)

La relazione, protrattasi ben oltre i tempi previsti ma da tutti molto apprezzata, è stata poi seguita da alcuni interventi dei Soci che mi offrono l'occasione per qualche commento che avrei voluto fare ma non ho fatto per ragioni di tempo.

Caffi pone il problema del coraggio di dire che quella che stiamo vivendo è una situazione conflittuale epocale, un vero scontro di civiltà che bisogna avere il coraggio di ammettere. Anche l'Oratore ritiene che la situazione sia preoccupante soprattutto per l'assenza di ri-



medi validi. Ammette che l'Islam ha fatto terra bruciata a tutte le altre religioni laddove si è tenacemente insediato.

(NDR: aggiungo che, a parte un breve periodo legato al colonialismo che ha sospeso, per qualche decennio, la spinta islamica contro il mondo cristiano essa è immediatamente ripresa contro l'Occidente in cui si era sciolta la cristianità. Basti ricordare il genocidio armeno, la guerra sudanese, l'emigrazione dei cristiani dai paesi musulmani verso le Americhe. La lotta contro la cristianità è strutturale all'Islàm perché, finché esisterà Gesù, Maometto non sarà mai sicuro del suo primato. Nel Corano c'è una stigmata manichea che individua nell'infedele, specie ebreo e cristiano, un essere maligno da cancellare dalla faccia della terra).

Pagnoncelli: chiede se è possibile ipotizzare che i media, portando nella case i messaggi del mondo occidentale, la visione degli agi e delle comodità e le stesse idee-guida della nostra way of life, abbiano una qualche probabilità di sbrecciare questo monolitismo?

No è la risposta dell'Oratore. Per fare breccia occorrerebbe che la realtà fosse presentata e commentata in modo speculativo, testa per testa, impresa impossibile.

Pagnoncelli insiste: e fare leva sulle donne, le più penalizzate nel contesto della società islamica? L'Oratore ricorda quanto aveva già detto e cioè che le donne non hanno rappresentanza e si accontentano delle piccole rivincite tra le mura domestiche.

(NDR: che tipo di appoggio possono avere a livello mondiale le donne nell'Islàm se da noi persino le femministe, pronte sempre a stracciarsi le vesti per ogni nonnulla, osservano un religioso e assordante silenzio a proposito delle cose innominabili che accadono alla donne musulmane ospitate nel nostro paese? C'è tutto un mondo maschilista che fa finta di non vedere le condizioni di lavoro delle donne in moltissimi paesi di religione musulmana: bestie da soma obbligate a lavorare con un figlio sulle spalle ed uno in pancia e, per giunta, considerate impure e, a milioni, amputate del clitoride e infibulate. Ed abbiamo perso, proprio in questi giorni, l'unica voce libera che urlava nel deserto la propria rabbia per l'ormai avvenuta islamizzazione del mondo). Il paradosso è che, mentre persino nel mondo arabo, si sono levate voci di buon senso disposte ad ammettere che molto di quanto il Papa ha detto merita almeno una riflessione approfondita, in Occidente è andata peggio. Per conformismo, per vile calcolo elettorale, per negozio, in nome di una cultura laicista disposta a sacrificare tutto persino la propria identità storico-culturale, si sono registrati tre tipi di risposte: quelle alla Di Pietro che pretende di rivaleggiare con il Papa in termini di teologia; quella che, in cambio di una generica ammissione da parte di qualche autorevole Imam che sì, bontà loro, il terrorismo islamico esiste e che va condannato (a parole), rinunciano ad indagare sulle radici teologiche di questo terrorismo; infine, quella dei laicisti per i quali ogni occasione è buona per dare addosso al Papa e alla gerarchia nel suo insieme.

Ci sono poi gli incorreggibili ottimisti che pensano che, quando sarà il momento del corpo a corpo, l'effetto cor-

ruttore dell'Occidente avrà la meglio perché Partito Comunista - e si è visto come è andata a finire-) l'Occidente (un po' come la democrazia Cristiana è più forte in un eventuale amplesso nel talamo o nella nell'epoca del compromesso storico nei confronti del copula. (E. Civardi)

## DALLA SEGRETERIA

L'InnerWheel Club di Bergamo, il Rotary Club Dalmine Centenario e il Rotary Club Sarnico e Val Cavallina, organizzano l'11 ottobre – Bobadilla Dalmine ore 20.00

### REGALIAMO UN SORRISO

serata benefica a favore dell'associazione "Un sorriso comunque" per realizzare presso la Clinica Castelli uno studio dentistico dedicato alla prevenzione e cura delle patologie odontoiatriche in pazienti disabili psichici, non collaboranti, e quindi in narcosi.

Durante la manifestazione, ci sarà la sfilata Giuseppe Papini (collezione 2007), seguita da cena di gala e da ricca lotteria benefica, resasi possibile grazie alla generosità degli sponsor.

Richieste, prenotazioni, numeri di telefono

I biglietti, del costo di € 65.00 saranno disponibili presso i presidenti e i segretari dei club.

InnerWheel Club di Bergamo 347 9932268

Rotary Club Dalmine Centenario 329 8121521

Rotary Club Sarnico e Val Cavallina 349 5574495

oppure presso la Segreteria del R.C. Bergamo Ovest 035-223020

### LA PARTITA DEL CUORE - Sport & Solidarietà a Bergamo

Il R.C. Bergamo Nord organizza presso il Palasport di Bergamo sabato 30 settembre p.v alle ore 20.00 una piacevole serata di sport e spettacolo condividendo un'iniziativa di solidarietà verso persone meno fortunate di noi che necessitano anche del nostro aiuto

Estremi per versamenti: B.co di Brescia - Filiale di Via Camozzi - Intestato a Rotary Bergamo Nord – Partita del Cuore - c/c 34682 – CIN O – ABI 3500 – CAB 11102

Prenotazione e ritiro biglietti in Segreteria: 035-223020 – [bergamonord@rotary2040.it](mailto:bergamonord@rotary2040.it)

### NEI CLUB OROBICI

#### R.C. BERGAMO

**Lunedì 25 settembre:** ore 12.45 riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatori Paolo Rossi, Presidente Rotaract, Davide Gio-  
lo, Benedetta e Margherita Mangili, sul tema: Rotaract e RYLA.

**Lunedì 2 ottobre:** ore 20 riunione serale, con familiari ed amici, presso il ristorante Colonna. Relatore il dott. Fabio Baio, geologo, sul te-  
ma: "Antartide: in tenda a 20.000 km da casa".

#### R.C. BERGAMO CITTA' ALTA

**Giovedì 28 settembre:** al Donizetti. Ore 20,00 aperitivo nel foyer del teatro Donizetti. Ore 20,30, teatro Donizetti, concerto inaugurale nell'ambito di BergamoScienza. L' Uri Caine ensemble eseguirà le "Variazioni Goldberg" di Johann S. Bach.(NB) Come per tutte le manifestazioni di Bergamo- Scienza, anche al concerto l' ingresso è libero e gratuito per tutti, ecco perché bisogna anticipare l' orario di ingresso ufficialmente previsto per le 21.

#### R.C. BERGAMO NORD

**Martedì 26 settembre:** Ore 20.00 in sede. Conviviale con signore – Relatore Fernando Noris "Dizionario dei pittori bergamaschi".

**Sabato 30 settembre:** Ore 20.00 al Palazzotto dello Sport "La Partita del Cuore" . i biglietti sono in vendita presso la Segreteria del Club 035-223030 in Passaggio S. Bartolomeo 7.

#### R.C. BERGAMO SUD

**Giovedì 28 settembre:** Consiglio direttivo.

**Giovedì 05 ottobre:** Parliamone tra noi.

#### R.C. DALMINE CENTENARIO

**Giovedì 28 settembre:** ore 20,00 – Maresana Resort a Ponteranica. Interclub con il R.C. Treviglio P. B.. "Incontro con Paolo Berlusconi".

#### R.C. TREVIGLIO e della PIANURA BERGAMASCA

**Giovedì 28 settembre:** Ore 20.00 - Maresana Resort a Ponteranica. Interclub con il R.C. Dal mine Centenario. "Incontro con Paolo Berlusconi".

**Mercoledì 4 ottobre:** Ore 20.00 nei saloni del Palazzo Comunale di Caravaggio di terrà la prestigiosa manifestazione del "Caravaggio's Day" . conferenza della Dott.sa Arch. Barbara Oggioni, docente di Storia dell'Arte e Socia del R.C. Treviglio sul tema " Il Caravaggio a Roma prima e dopo ".